

→ **Rabbia e dolore** per il crollo. La casa, costruita con materiali scadenti, era fuori asse

→ **Imma sta bene** Ha una gamba rotta, ma niente lesioni interne. «Ho pensato a mamma e papà»

Afragola, «disastro colposo»: la procura apre un'inchiesta

Rabbia e dolore ad Afragola dopo il crollo che ha provocato la morte di tre persone. La Procura indaga, la palazzina era una trappola, costruita con materiali scadenti era pericolante e «fuori asse». Imma sta bene.

MASSIMILIANO AMATO

AFRAGOLA (NAPOLI)
politica@unita.it

Imma sta bene. Se l'è cavata con una gamba rotta, anche se il ritorno alla normalità, per lei che ha

solo 10 anni, sarà difficoltoso. Per i medici del Santobono di Napoli è, testuale, «un caso eccezionale»: ha riportato anche un forte trauma toracico ma nessuna lesione interna. Un altro miracolo. Il secondo. Ieri Imma ha provato a raccontare il primo, arrivato dopo un incubo lungo quindici ore, sotto le macerie della palazzina crollata in via Calvanese venerdì notte: «Ho pensato a mamma e papà, e anche al mio fratellino Raffaele. Con lui stiamo insieme, giochiamo e litighiamo pure». Poi, una breve ma toccante telefonata

con l'angelo che l'ha salvata, il vigile del fuoco Francesco De Martino. Ma le buone notizie finiscono qui, perché Afragola, in lutto cittadino, ha tre morti da piangere: Anna Cucurullo, 75 anni, la nonna di Imma, Pasquale Zanfardino, 33 anni, e la moglie, Enrica Tromba, 28, in un mare di dubbi, sospetti e recriminazioni. Tutti detonatori di una rabbia difficile da placare. Perché il crollo ha spalancato, nella sensibilità di questo paesone devastato dal cancro dell'abusivismo edilizio, una crepa più profonda della grotta

su cui, circa 70 anni fa, era stata costruita la palazzina sbriciolata. In via Calvanese in molti negli ultimi tempi si erano accorti che il cancello di ingresso della costruzione non si chiudeva più: qualcosa di più di un indizio, secondo qualche tecnico, che la casa era finita «fuori asse» rispetto alle sue stesse fondamenta. Il violentissimo fortunale abbattutosi su tutta la Campania nella notte tra venerdì e sabato sarebbe, quindi, solo una «concausa» del cedimento. Il pm Giuseppina Loreto, cui il procuratore di Napoli Giovandomenico Lepore ha affidato l'inchiesta (si indaga per disastro e omicidio plurimo colposo) ha già nominato i tecnici per le perizie. Negli uffici del Comune non c'è traccia della Dia (dichiarazione di inizio attività). Un particolare inquietante, che potrebbe causare guai grossi agli amministratori. ♦



Foto © Alessandro Di Meo

NEMMENO LA CRICCA FA REGALI COSÌ.

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad (zone sismiche incluse).

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati